Scritto da Red.
Giovedì 31 Luglio 2014 21:11



AVELLINO – Due gli argomenti principali che hanno, per così dire, animato la seduta del Consiglio comunale di Avellino di questa sera: la mozione Festa sulla situazione economico-finanziaria dell'Alto Calore e la rimodulazione del programma Europa Piu. In apertura l'assise ha osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria di Francesco D'Onofrio, Daniela Di Salvia e Gianni Talento.

Dopo l'approvazione, abbastanza rapida, di alcuni debiti fuori bilancio (in buona parte relativi a risarcimento danni per "buche" sulle strade comunali) e il ritiro della mozione di Giancarlo Giordano sull'Ato rifiuti, il dibattito si è animato quando il consigliere Festa ha illustrato la sua mozione tendente a sollecitare un'analisi puntuale degli obbiettivi e delle criticità dell'Alto Calore, del quale il Comune è socio di maggioranza relativa, con poco più del dieci per cento delle quote. In realtà l'analisi di Festa ha avuto come obbiettivo quasi unico quello di dimostrare le inefficienze e i comportamenti eticamente discutibili del presidente dell'Alto Calore, Lello De Stefano, che, peraltro, ha già annunciato querela. Tirando fuori dalla sua cartellina ricevute e fatture, Festa ha accusato De Stefano, in pratica, di aver addebitato all'ente di cui è amministratore delegato, ogni tipo di spesa (caffè, taxi, alberghi a quattro stelle, uso disinvolto dell'auto aziendale, ecc.) e ha concluso chiedendone le dimissioni. I toni del discorso hanno creato notevole disagio nell'aula – come ha rimarcato la capogruppo del Pd, Grella – anche perché l'accusato, per così dire, non era stato invitato a relazionare in aula, nonostante la sua disponibilità. Alla fine si è stabilito di ascoltare, nella prossima seduta, anche la relazione del presidente De Stefano, per offrire ai consiglieri un quadro completo, prima di ogni successiva valutazione.

Non ha mancato di riservare sorprese anche la presa d'atto della rimodulazione da parte della giunta dei programmi di Europa Piu. Si tratta dei progetti, fra l'altro, relativi al tunnel, a Piazza Libertà, ecc. Festa, Negrone, Genovese e Melillo hanno lasciato l'aula mentre il presidente del Consiglio Petitto è rimasto annunciando che si sarebbe astenuto in sede di votazione. Complici alcune assenze ulteriori nei banchi della maggioranza (De Iorio e Giacobbe, che è rientrato, ma ormai fuori tempo massimo) la verifica del numero legale (chiesto dalle opposizioni) è risultata

negativa e la seduta è stata sciolta.